



COMANDO FORZE OPERATIVE SUD



**Audizione presso la IV Commissione Permanente (Difesa)
della Camera dei deputati
"Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale
militare impiegato nell'operazione strade sicure".**

26 GIUGNO 2019

TITOLO – Diapositiva 1

Onorevole Presidente ed Onorevoli Deputati,

ringrazio per l'opportunità concessami di poter contribuire all'indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione "Strade Sicure" attraverso approfondimenti sulla stessa operazione ed in particolare su "Terra dei Fuochi".

Ovviamente l'intervento odierno riguarderà l'Area di Responsabilità delle Forze Operative SUD, Comando Multifunzione a valenza regionale, che inquadra circa 24.000 uomini e donne sia militari che civili, in un'area che si estende dal Lazio alla Calabria, comprendendo le isole maggiori.

SITUAZIONE GENERALE – Diapositiva 2

Come già illustrato dal Sig. Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il contingente nazionale di forze autorizzato è attualmente pari a 7.565 unità suddiviso in 3 macro aree regionali.

SITUAZIONE GENERALE – Diapositiva 3

In particolare, nella mia area, con riferimento all'Operazione "Strade Sicure", operano circa 5.000 militari, pari al 65% del contingente nazionale, presso 24 province, denominate "piazze". Preme precisare che il 42% di tali forze (poco più di 1.800 unità) sono impiegate nella città di Roma e provincia.

In aggiunta, nel semestre in corso, il contingente è stato incrementato per fronteggiare interventi emergenziali quali il Sisma di Ischia ed il concorso a favore della XXX edizione delle Universiadi (500 unità).

In particolare, preme evidenziare che il dispositivo impiegato per la sicurezza delle Universiadi, oltre le 500 unità, si compone anche di una aliquota di forze pari a 165 militari, derivanti dalla riarticolazione del personale già impiegato in "Strade Sicure" nella provincia di Napoli.

SITUAZIONE GENERALE – Diapositiva 4

L'attuale articolazione del dispositivo prevede il concorso del personale militare per la vigilanza di 272 obiettivi sui 463 nazionali (circa il 59%). Tali siti sono suddivisi in fissi, dinamici e CARA/CPR (Centro Accoglienza Richiedenti Asilo/Centro di Permanenza per il Rimpatrio). Nella diapositiva sono indicati i dati della mia area comparati con quelli nazionali.

Durante lo svolgimento di tale operazione, tra le "lezioni apprese" è emerso che le attività dinamiche consentono di perseguire migliori risultati nel prevenire e contrastare fenomeni criminosi.

SITUAZIONE GENERALE – Diapositiva 5

In tale contesto, un approfondimento particolare merita la città di Roma. Infatti, nella Capitale è presente una quantità elevata di obiettivi presidiati con attività statiche (109 su 203 nazionali) pari al 50%. Al riguardo, alcuni di essi potrebbero essere accorpati in "aree

obiettivo”, ottimizzandone gli effetti, con attività dinamiche/pattugliamenti.

SITUAZIONE DI DETTAGLIO – Diapositiva 6

Nell’area di responsabilità sono presenti e vigilati siti UNESCO, sedi diplomatiche, luoghi di culto, porti, aeroporti e stazioni ferroviarie.

SITUAZIONE DI DETTAGLIO – Diapositiva 7

Da evidenziare che tra questi siti sono presenti 16 CARA/CPR (Centro Accoglienza Richiedenti Asilo/Centro di Permanenza per il Rimpatrio), sulle 18 nazionali.

INTER AGENCY – Diapositiva 8

L’impiego della Forza Armata in concorso alle Forze dell’Ordine, va analizzata con una “*vision interagency*”, portata avanti, tanto con attività esclusivamente militari, quanto con quelle congiunte sulla base delle disposizioni dei Prefetti designati.

Tale cooperazione si realizza, prevalentemente, nelle attività dei Comitati per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica (CPOSP) e nei comitati tecnici in ambito Prefetture/Questure interessate, creando unità di intenti e consentendo il necessario “*sharing*” di informazioni e di orientamenti che permettono di indirizzare le reciproche attività sia di pianificazione che di condotta sul terreno.

RISULTATI OPERATIVI – Diapositiva 9

Quanto detto sino ad ora, trova riscontro nei dati relativi ai risultati conseguiti. Tra questi, ritengo opportuno evidenziare il sequestro di più di 2 tonnellate di sostanze stupefacenti e 9.000 veicoli sequestrati. Dati questi, riferiti alla mia Area di Responsabilità, nel corso degli ultimi 11 anni dell'operazione "Strade Sicure".

TERRA DEI FUOCHI – FENOMENO DA CONTRASTARE – Diapositiva 10

Passo ora a fornire alcuni approfondimenti relativi alle attività che svolgiamo nella c.d. "Terra dei Fuochi".

A seguito del D.L. n. 136/2013, convertito in legge n. 6/2014, segnatamente nelle province di Napoli e Caserta, opera un contingente orientato esclusivamente alla prevenzione e contrasto dei reati ambientali con particolare riferimento ai roghi e allo sversamento illegale dei rifiuti. L'attività del contingente militare, attualmente pari a 255 unità (130 su Napoli e 125 su Caserta), si inquadra in un più ampio ventaglio di provvedimenti ed iniziative sia governative che regionali. Il fenomeno dello sversamento illecito dei rifiuti e dei roghi, che ha origine dal diffuso malcostume e da evidenti interessi economici, ha indotto il Governo e le Autorità regionali e locali a definire gli elementi organizzativi di dettaglio, attraverso l'emanazione di specifici "Patti", "Piani Regionali" e "Protocolli di Intesa".

TERRA DEI FUOCHI – MODALITÀ OPERATIVE – Diap. 11

In particolare, le Operazioni di prevenzione e contrasto al fenomeno sono state da noi articolate, in 3 livelli. Nel dettaglio:

- **Il 1° Livello:** si riferisce ad attività svolte quotidianamente dai militari sul territorio, mediante il pattugliamento su itinerari non fissi all'interno di specifici "box" (aree di intervento preventivamente delimitate e circoscritte in particolare nella zona Vesuviana e Giugliana). Tali pattuglie operano in piena autonomia, garantendo un'attività operativa finalizzata all'identificazione di persone sospette e/o artefici di condotte illecite afferenti all'abbandono e/o alla combustione di rifiuti.
- **Il 2° Livello:** riguarda le attività svolte dalle Polizie locali, con il supporto del personale militare. Tale tipologia d'intervento è prioritariamente mirato al controllo del territorio con particolare riferimento alle aree dove sono presenti siti di stoccaggio e/o di trattamento rifiuti.
- **Il 3° ed ultimo Livello:** è focalizzato su attività di carattere straordinario, attività discendenti dalle valutazioni espresse dalla Cabina di Regia (presieduta dal Delegato del Governo, Vice Prefetto IORIO), e condotte da una Task Force di composizione variabile, in base alla situazione, con assetti misti appartenenti alle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Provinciale, Polizia Locale) con il supporto dell'Esercito. In

relazione alle esigenze, possono essere altresì interessate, dalla Cabina di Regia, altre Agenzie locali che insistono sul territorio quali: Agenzia Regionale Protezione Ambiente, Azienda Sanitaria Locale e Uffici tecnici comunali.

Nel ribadire quanto detto, e volendo entrare nel merito dell'impiego dell'Esercito, a titolo di esempio, ritengo opportuno mostrare 2 filmati che consentono di comprendere, nel dettaglio alcune delle modalità di azione.

[FILMATO 1]

Dal video, a titolo di esempio, è possibile vedere come un individuo, colto in flagranza di reato, venga condotto presso il più vicino posto di polizia, per essere sottoposto ai controlli di polizia giudiziaria.

[FILMATO 2]

Un secondo esempio mostra come i droni RAVEN, recentemente introdotti nel dispositivo, individuino il caricamento di rifiuti su un camion, con la chiara intenzione di procedere poi allo sversamento illegale degli stessi. A seguito di tale intercettazione, l'aliquota di "pronto intervento", ha effettuato il fermo e condotto le persone identificate presso la più vicina stazione di Polizia.

TERRA DEI FUOCHI - ASSETTI CAPACITIVI – Diap. 12

In merito all'*Homeland Security*, mi preme....

TERRA DEI FUOCHI - ASSETTI CAPACITIVI – Diap. 13

... evidenziare come l'analisi e lo studio dell'ambiente svolto dalle pattuglie nelle aree d'interesse (ripartite in "box") consenta di prevenire e mitigare efficacemente le attività illegali.

TERRA DEI FUOCHI - ASSETTI CAPACITIVI – Diap. 14

Inoltre l'interazione degli attori presenti sul territorio (Forze dell'Ordine e varie agenzie/enti locali) con l'Esercito è fondamentale e rappresenta la vera chiave del successo.

TERRA DEI FUOCHI - ASSETTI CAPACITIVI – Diap. 15

Un altro aspetto su cui porre nuovamente attenzione, riguarda l'impiego degli assetti specialistici ad alta connotazione tecnologica quali i citati drone. Attualmente sono impiegati 2 assetti che consentono lo svolgimento di 10 ore di volo al giorno su Napoli e Caserta. Come già evidenziato con il secondo filmato, questi mezzi consentono l'acquisizione di informazioni ed il controllo di aree estese, rappresentando di fatto, un moltiplicatore di effetti. Infatti, qualora la situazione lo consenta, dopo aver "intercettato" l'evento criminoso, un'unità di "Reazione Rapida" interviene sul posto.

TERRA DEI FUOCHI – RISULTATI OPERATIVI – Diap. 16

Nella diapositiva i risultati conseguiti nell'ultimo semestre.

TERRA DEI FUOCHI – RISULTATI OPERATIVI – Diap. 17

Di rilievo il consistente numero di veicoli controllati (più di 1.200) di cui il 10% (129) posti sotto sequestro dall'Autorità giudiziaria.

TERRA DEI FUOCHI – RISULTATI OPERATIVI – Diap. 18

... e l'elevato numero di persone identificate (più di 1.400), di cui il 6% (89) denunciate all'Autorità Giudiziaria.

TERRA DEI FUOCHI – RISULTATI OPERATIVI – Diap. 19

Al fine di comprendere l'impatto che l'impiego statico ha avuto sulla condotta delle attività operative e dei relativi risultati, il grafico evidenzia come, fino al mese di ottobre, le attività di 2° e 3° Livello (ossia quelle che prevedono l'impiego congiunto dell'Esercito con le Forze di Polizia), a fasi alterne, siano progressivamente aumentate. Da ottobre in poi, sottraendo forze dall'attività dinamica per la vigilanza fissa di impianti di stoccaggio rifiuti, è possibile notare il progressivo decremento di dette attività. Tale processo ha portato inevitabilmente ad un incremento delle condotte illecite.

TUTELA DEL PERSONALE - GENERALE – Diapositiva 20

Procederò ora a trattare i fattori che condizionano l'impiego dei militari.

TUTELA DEL PERSONALE - PREPARAZIONE – Diap. 21

Partendo dalla preparazione del personale, ciascun militare svolge, a premessa dell'impiego, specifiche e standardizzate (a livello nazionale)

attività formative ed addestrative. In particolare l'addestramento si focalizza su:

- pattugliamento appiedato e motorizzato;
- metodo di combattimento militare, che consente di ingaggiare a mani nude eventuali facinorosi;
- posti di controllo, procedure di identificazione e sessioni informative sui reati previsti dal codice penale, condotte avvalendosi della collaborazione di personale specializzato appartenente alle Forze dell'Ordine;
- addestramento all'anti sommossa.

TUTELA DEL PERSONALE – CRITERI DI IMPIEGO – Diap. 22

Ulteriore elemento, di fondamentale importanza, è rappresentato dai criteri di impiego. Infatti, stante i molteplici impegni addestrativi e operativi all'estero, seguendo le linee di indirizzo tracciate dal Signor Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ho emanato specifici parametri quali:

- pianificazione triennale, al fine di consentire al personale di programmare le esigenze personali/familiari conoscendo in anticipo gli impegni di servizio;
- impiego semestrale, che si pone l'obiettivo di garantire un'adeguata alternanza di impiego operativo e recupero psicofisico al termine del semestre d'impiego;

- valutazione dei precedenti impieghi, garantendo una continua rotazione del personale;
- vicinanza geografica, ogni qualvolta possibile, alle proprie sedi stanziali.

TUTELA DEL PERSONALE – FORCE PROTECTION – Diap. 23

In merito all'equipaggiamento, va ribadito che la configurazione dello stesso è stata rivista, poco meno di un anno fa, in base al livello di minaccia e del rischio che varia da sito a sito.

TUTELA DEL PERSONALE – CONDIZIONI DI LAVORO – Diap. 24

Passando ad illustrare le azioni poste in essere per il monitoraggio delle condizioni di lavoro, le disposizioni emanate dalla Forza Armata prevedono che i Comandanti effettuino una costante analisi dei fattori di rischio. Tale azione si estrinseca anche attraverso l'acquisizione e la verifica dei dati ambientali, resi disponibili dalle agenzie regionali per la protezione ambientale.

A supporto dei Comandanti, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha disposto che la Direzione per il Coordinamento Centrale del Servizio di Vigilanza e Prevenzione e Protezione fornisca ausilio per l'analisi dei fattori e l'impiego di eventuali assetti specialistici.

MONITORAGGIO PSICOLOGICO – Diapositiva 25

Un altro rilevante aspetto riguarda il benessere psicologico. Questo è strettamente connesso con la prontezza psicofisica e con l'efficienza operativa dei militari.

Al riguardo, ho avviato, una capillare azione di monitoraggio e coordinamento di tutte le risorse umane impiegate.

In relazione alle attività condotte a supporto del benessere psicofisico del personale, nell'ultimo semestre, circa 2.000 militari hanno partecipato alle sessioni formative sulla gestione dello stress (pre-impiego) e 400 agli interventi psicologici (post-impiego). Inoltre, ho costituito 2 *team ad hoc* di supporto al personale che, durante la fase esecutiva dell'operazione, ha effettuato 2 attività tese ad analizzare la percezione che i militari impiegati hanno sulla missione e sulle proprie condizioni.

MONITORAGGIO PSICOLOGICO – Diapositiva 26

Gli obiettivi del monitoraggio psicologico sono principalmente due: mettere il personale nelle migliori condizioni possibili e prevenire l'insorgenza di situazioni critiche.

TUTELA DEL PERSONALE – SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA – Diapositiva 27

Ulteriore fondamentale elemento connesso al benessere del personale è rappresentato dalla sistemazione alloggiativa.

Nell'ambito della mia Area di Responsabilità, il contingente è dislocato in strutture civili e militari, tra cui 28 caserme, alcune delle quali particolarmente vetuste.

TUTELA DEL PERSONALE – SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA –

Diapositiva 28

Per quanto riguarda le strutture attualmente impiegate, sono stati recentemente stanziati circa 3 milioni di euro da impiegare per gli interventi di manutenzione, secondo un'attenta programmazione volta a garantire al personale una sistemazione alloggiativa sicura e decorosa.

Tali fondi hanno consentito l'avvio di parte degli interventi manutentivi ad alcune delle citate infrastrutture.

L'alloggiamento del personale rappresenta un aspetto su cui la Forza Armata pone particolare attenzione e per tale motivo ho disposto che i Comandanti dipendenti ai vari livelli ordinativi, svolgano continue e costanti controlli volti ad individuare elementi di criticità, per guidare la pianificazione degli interventi da porre in essere in base alle risorse economiche disponibili.

CONCLUSIONI – Diapositiva 29

In conclusione, mi preme sottolineare che:

- l'approccio prevalentemente "dinamico", consente di ottimizzare gli effetti. Per tale ragione, fermo restando la necessità di mantenere alcuni siti fissi di prioritaria importanza nella città di Roma, l'impiego dell'Esercito dovrebbe essere svincolato dalla vigilanza statica su obiettivi di secondo piano. In particolare, si potrebbero ottimizzare e massimizzare i risultati, accorpando alcuni di questi obiettivi sensibili

in “aree obiettivo” e controllare gli stessi attraverso attività dinamiche. Tale aspetto è stato da me recentemente evidenziato, la scorsa settimana (18 giugno u.s.), al Prefetto ed al Questore di Roma.

- Infine, per migliorare le condizioni dell'alloggiamento del personale, occorre eseguire numerosi interventi di manutenzione con maggiori risorse finanziarie, per la manutenzione e l'ammodernamento di quelle infrastrutture più vetuste.

TITOLO (FINE PRESENTAZIONE) – Diapositiva 30

Onorevole Presidente ed Onorevoli Deputati,

Ringrazio per l'attenzione e resto a disposizione per eventuali domande.